



**PINOT GRIGIO DOC  
DELLE VENEZIE**

The Italian LifeStyle has a unique taste.

OCTOBER 2025

# VINO, VENDEMMIA RICCA E ORA LA SFIDA DEI DAZI

Siamo i primi produttori al mondo con 47 milioni di ettolitri (+8%), ma vinciamo soprattutto con la qualità

Gli operatori si preparano al contraccolpo delle tariffe americane nei primi mesi del 2026

di ANNA DI MARTINO  
«Il 2025 si presenta come un anno dalle forti contraddizioni per il settore vitivinicolo. Siamo di fronte a una vendemmia abbondante che riporta l'Italia in testa alla classifica mondiale, con una produzione stimata di circa 47 milioni di ettolitri, in crescita dell'8% rispetto al 2024. Questo risultato testimonia la vitalità produttiva del Paese, ma quantità così elevate non rappresentano necessariamente un vantaggio, perché, in questa fase di rallentamento del mercato, rischiano di trasformarsi in prodotto invenduto. Più che esaltare i volumi, è quindi cruciale puntare sulla qualità e sul posizionamento del prodotto. A maggior ragione in un contesto economico internazionale che pone sfide importanti».

Massimo Romani ceo di Argea, il maggiore gruppo vinicolo privato del mercato italiano, punta il dito sulla fonte di preoccupazione più importante per molte aziende: «I dazi imposti dagli Stati Uniti rappresentano un fattore di incertezza rilevante: i primi veri riscontri si vedranno dal primo trimestre del 2026, perché al momento, grazie a una prima fase di forti rifornimenti, non abbiamo ancora effetti rilevanti diretti sui nostri prodotti. Nel frattempo però l'inflazione su base annua in Usa è salita al 2,9% ad agosto scorso. Ciò aumenta il rischio che il potere d'acquisto dei consumatori diminuisca frenando la domanda, senza considerare la variabile del cambio euro-dollaro, che negli ultimi mesi ha mostrato oscillazioni tali da influire sensibilmente sulla competitività delle esportazioni europee».

Dunque una fase complessa, in cui aziende dalle spalle grosse riescono a tenere il passo, mentre realtà piccole e medie soffrono. Il piglio di tutti, però, resta positivo. «Il vino

non può restare fermo: deve cambiare marcia, intercettare nuovi trend di consumo e diventare più attraente per le nuove generazioni», conclude Romani.

## Il punto di vista

E' un punto di vista condiviso dagli operatori presenti a Milano per l'ottava edizione della Milano wine week (4-12 ottobre). Ed è esattamente la strada avviata in Usa: principale mercato di sbocco del vino italiano: 345 milioni di litri lo scorso anno, per un controvalore di circa 2 miliardi di euro. L'avanti tutta è arrivato a Chicago in occasione di Vinitaly Usa: l'appuntamento cult del vino made in Italy oltre oceano, con oltre 250 cantine presenti (rappresentano insieme oltre 7 miliardi di fatturato) ha sciolto oggi le righe con la certezza che esistano molti margini di crescita, a patto di muoversi con la giusta strategia.

Quale? Secondo l'analisi dell'Osservatorio Uiv-Vinitaly su base Iwsr, il 75% dei consumatori statunitensi è concentrato in una quindicina di Stati, con in testa California, New York, Florida, Texas e Illinois. Per esempio, in California e in Florida l'identikit del consumatore di domani è maschio, di etnia ispanica, generazione Millennials. I vini su cui puntare sono rossi, sia frizzanti (stile Lambrusco), sia fermi, con spiccata morbidezza, come Primitivo e Amarone. In Georgia, Illinois e nelle due Caroline il target è giovane di etnia afroamericana: qui il ventaglio dei prodotti si allarga, con rossi, come Nero d'Avola o Shiraz, e bianchi, come il Moscato d'Asti. Ancora: in Texas i giovani appartengono soprattutto alla comunità latina e preferiscono soprattutto il Lambrusco ma anche il Chianti, mentre a New York e Washington il target su cui puntare è quello dei Millennials, con vini bianchi come Pinot grigio, Vermentino e Ribolla.

La ricerca di nuovi mercati insomma un'azione sartoriale, mercato per mercato: è questa la strada per reagire al calo generalizzato del consumo di vino registrato in Usa nei primi 8 mesi del 2025: l'Italia ha venduto il 6% in meno (facendo comunque meglio rispetto alla contrazione generale del 9%) ma può anche vantare due campioni: il Prosecco (+2% volume) e il Chianti Classico (+11%). Il risultato negli Stati Uniti pesa sull'export italiano nei primi 6 mesi dell'anno. Complessivamente le vendite all'estero, pari a 3,8 miliardi, hanno ceduto i 3% in volume e lo 0,5% in valore.

## Chi guida

Ma quali sono le regioni che guidano la flotta italiana? I dati Istat analizzati da Winenews, sito di riferimento del settore, confermano al primo posto assoluto il Veneto (culla di Prosecco, vini della Valpolicella, Soave e Pinot grigio delle Venezie) che rappresenta da solo il 37,1% dell'export totale, l'1,3% in più rispetto allo semestre 2024. Al secondo posto, con un peso del 15,2% (-1%), c'è la Toscana, terra di grandi rossi, con eccellenze in portafoglio come Chianti classico, Bolgheri, Brunello di Montalcino, Nobile di Montepulciano. E al terzo il Piemonte (14,3%, -2,2%), patria di vini rinomati come Barolo, Barbaresco, Barbera d'Asti, Gavi.

Nella top ten, le regioni che vantano export in crescita sono Lombardia (+9,1%), Abruzzo (+1,8%), Friuli Venezia Giulia (+15,2%), Puglia (+5,7%), Sicilia (+4,8%).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Masottina, il Prosecco viaggia in 70 mercati

«Il vino è un prodotto culturale, cambia con la società e con i suoi valori». Ne è convinto Federico Dal Bianco, vicepresidente di Masottina, azienda vinicola di Conegliano che, nel 2026, festeggerà i suoi primi 80 anni. La vendemmia 2025 si inserisce in questo lungo percorso. «Il ciclo della vite è stato segnato da un andamento climatico instabile, ma i picchi di calore hanno favorito il lento accumulo di zuccheri e di composti aromatici. In questi tempi in evoluzione, la gestione in vigna è decisiva», osserva Dal Bianco. «Viviamo una doppia anima: quella conservativa e quella proiettata verso una visione ampia. Tutti i nostri ettari sono certificati Sqnpi e monitorati con sistemi digitali e sensoristica, nel rispetto della conduzione sostenibile di vini armonici e identitari. La vendemmia manuale ci permette un controllo pieno delle selezioni, come Rdo

nelle Rive di Ogliano e ViaVenti nel Prosecco Doc Treviso, mentre quella meccanica garantisce una catena di lavorazione veloce ed efficace», spiega il vicepresidente. Il mercato evolve e Masottina risponde con ViaVenti Dosaggio Zero, Prosecco Doc Treviso a basso dosaggio che interpreta le nuove tendenze di autenticità e sostenibilità. «Oltre al vino, oggi contano il racconto e l'identità», sottolinea Dal Bianco. Nel 2024 Masottina e il gruppo Fdb (Famiglia Dal Bianco) hanno registrato un fatturato di 40,8 milioni (+6,81%), grazie all'aumento degli ordini dagli Usa in vista dei dazi e l'espansione del patrimonio vinicolo. «Questo risultato ci colloca al 55° posto tra le vitivinicole italiane. Per il 2025 puntiamo a una crescita costante, sostenuta da relazioni consolidate e dalla coerenza delle nostre collezioni», afferma il vicepresidente. Gli investimenti sono la chiave: «Dal 1946 puntiamo su terreni, tecnologia e coerenza produttiva. Con la vinificazione per gravità introdotta nel 2012, l'ampliamento dei vigneti e la presenza in 70 mercati siamo arrivati nella Top 100 di Wine Spectator», conclude Dal Bianco.

**Carlotta Clerici**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Moscato d'Asti, dal tennis agli eventi, promozione globale

«La priorità è contenere l'impatto dei dazi americani che rischiano di avere un peso non indifferente sulla nostra denominazione, in particolare per il Moscato d'Asti, perché gli Usa sono il primo mercato di riferimento: il 60% delle esportazioni». Non nasconde le preoccupazioni Stefano Ricagno, presidente del Consorzio Asti Docg, tra le realtà consortili più antiche d'Italia (foto sotto, le cantine Gancia di inizio Ottocento), con un fatturato complessivo da 450 milioni di euro. Oggi il Consorzio, che riunisce 1.013 aziende e tutela il Moscato Bianco coltivato in 51 comuni di Alessandria, Asti e Cuneo, su 10 mila ettari del paesaggio vitivinicolo riconosciuto Patrimonio dell'Umanità dall'Unesco, si trova a fronteggiare uno scenario globale non banale: «Oltre ai dazi,

si aggiunge il rischio sostituzione con il Moscato locale che, seppure di qualità inferiore, diventerà più accessibile in termini di prezzo. Ma anche per l'Asti Spumante il contesto rimane complesso: il conflitto in Russia, tradizionalmente la principale destinazione per questa tipologia, ha determinato un calo sensibile degli ordini», osserva Ricagno. In questa direzione, il Consorzio investe in promozione globale, con progetti legati al tennis professionistico e partecipazioni a eventi internazionali. «A breve, parteciperemo al Vinitaly di Chicago, anche in rappresentanza del Piemonte», anticipa il presidente. La vendemmia 2025 prevede una produzione di circa 65 milioni di litri, in calo di quasi il 6% rispetto all'anno scorso, ma con una qualità eccellente. «Abbiamo ridotto le rese da 100 a 90 quintali per ettaro per tutelare la denominazione e mantenere l'equilibrio tra domanda e offerta», spiega Ricagno. Non mancano i piani per il futuro delle denominazioni: «Auspichiamo che i Consorzi possano operare sempre più attivamente nella gestione delle denominazioni, con il riconoscimento

legislativo dell'interprofessione, per tutelare il valore del prodotto in tutte le fasi della filiera», conclude il presidente.

**Ca. Ci.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Pedalando in cantina: così l'Alto Adige fa conoscere la Doc

«La vendemmia in Alto Adige resta manuale, frutto di un lavoro meticoloso che lega indissolubilmente l'uomo alla vigna». Parte da questa tradizione il racconto di Andreas Kofler, presidente del Consorzio Vini Alto Adige, che riunisce 192 produttori e copre il 98% dell'area vitivinicola altoatesina. Quest'anno, la denominazione Doc Alto Adige celebra 50 anni. La vendemmia, iniziata in anticipo, si chiude con un più 10% rispetto al 2024. «Nonostante l'instabilità meteorologica e alcune difficoltà su varietà come il Pinot bianco, il lavoro dei viticoltori e dei nostri kellermeister, guidati da Gerhard Kofler, ha permesso di portare in cantina grappoli sani ed equilibrati, con ottime caratteristiche aromatiche. I bianchi si preannunciano freschi e sapidi, con Sauvignon e Chardonnay particolarmente promettenti, mentre i rossi offrono buone prospettive, soprattutto per il Pinot nero», racconta il

presidente. Il mercato mostra segnali positivi: «Cresce l'interesse per i vini bianchi freschi e minerali, categoria in cui l'Alto Adige è da sempre un punto di riferimento. Aumenta il peso dell'enoturismo: per questo abbiamo lanciato il progetto Wine&Bike Alto Adige Collection, con tour tematici che coinvolgono oltre 100 cantine con un ottimo riscontro», osserva Kofler. Lo sguardo è rivolto anche ai mercati esteri. «I nostri vini hanno un forte radicamento in Italia, che rappresenta il 60% del mercato, ma l'internazionalizzazione è fondamentale. Lavoriamo anche in Australia, Svezia, Danimarca e Canada, affiancando le aziende con progetti mirati per rafforzare l'immagine internazionale del marchio», spiega il presidente.

La qualità rimane la priorità. Oltre il 95% della produzione porta il marchio Doc, simbolo di garanzia e tracciabilità. «Tra i traguardi raggiunti, c'è il riconoscimento di 86 unità geografiche aggiuntive, un passo che consente a ogni bottiglia di raccontare la propria storia fino al singolo vigneto, anche grazie a un pittogramma dedicato», conclude Kofler.

**Ca. Cl.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### Gruppo Fdb

Federico Dal Bianco, vicepresidente dell'azienda di Conegliano



### Consorzio d'Asti

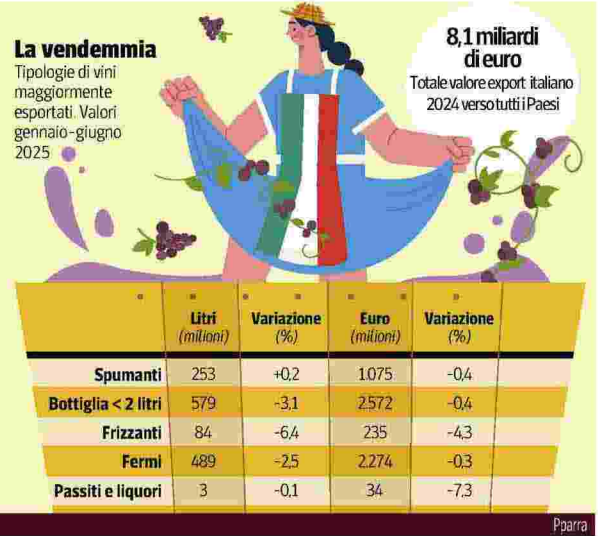
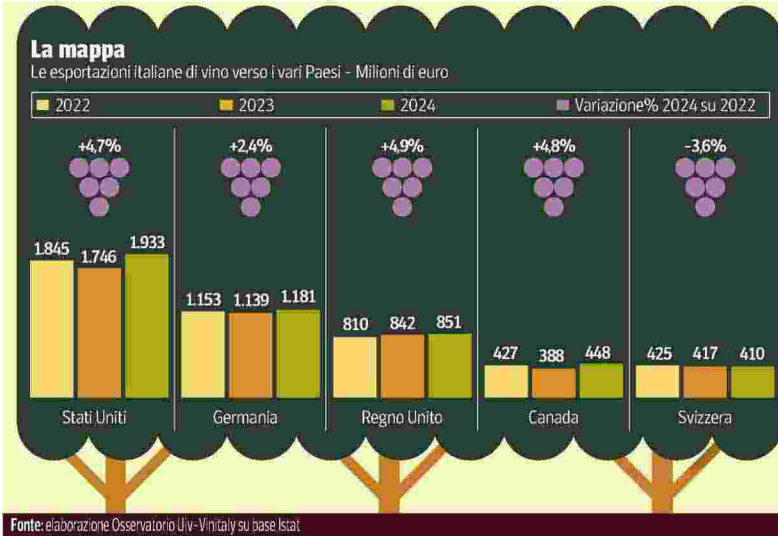
Stefano Ricagno, presidente di una delle realtà consortili più antiche d'Italia



### Consorzio Vini Alto Adige

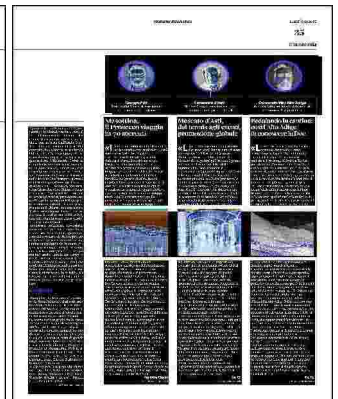
Andreas Kofler, presidente del consorzio che riunisce 192 produttori





Serve un cambio di marcia per intercettare Paesi e trend diversi

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343

## PROFESSIONISTI IN CRESCITA

### Lenovo, Per Overgaard g.m Emea per ISG

Lenovo ha nominato Per Overgaard nuovo General Manager Emea per ISG. Overgaard assume questo ruolo di leadership dopo aver ricoperto la posizione di CTO EMEA per l'Infrastructure Solutions Group (ISG). Prima di entrare in Lenovo nel 2015, in seguito all'acquisizione di System X da IBM, Overgaard ha maturato una solida esperienza in ruoli di responsabilità presso IBM e HP. Porta con sé una profonda conoscenza dell'ecosistema IT e una comprovata capacità di creare team ad alte prestazioni e scalare le operazioni. In qualità di General Manager, ISG EMEA, Overgaard guiderà l'azienda in un momento cruciale, in cui le organizzazioni di tutta la regione stanno accelerando i propri investimenti in intelligenza artificiale e infrastrutture avanzate. Con Overgaard alla guida, l'azienda manterrà il suo stretto allineamento con le priorità in evoluzione dei leader IT nella regione, continuando a mettere il cliente al primo posto.

### Rory Morrison si unisce a PGIM Real Estate

PGIM Real Estate ha nominato Rory Morrison Head of Core Strategies per la sua piattaforma europea. PGIM Real Estate è la società di investimenti immobiliare da 210 miliardi di dollari di PGIM, ed è la terza società d'investimento immobiliare a livello globale. Con sede a Londra, a Morrison sarà affidata la supervisione strategica e operativa delle strategie European Core, European Core Plus e UK Affordable Housing di PGIM Real Estate, lavorando a stretto contatto con gli attuali team di gestione di portafoglio. Le sue responsabilità prevederanno anche il supporto ai team di sviluppo commerciale nella raccolta fondi per queste strategie chiave. In questo ruolo di nuova creazione, Morrison riporterà a Sebastiano Ferrante, Head of Europe di PGIM Real Estate. Con oltre tre decenni di esperienza nel settore, Rory Morrison proviene da Invesco Real Estate, dove era managing director, responsabile della strategia real estate

paneuropea diversificata. Nei 24 anni presso Invesco, Morrison ha guidato numerosi mandati di clienti con responsabilità nell'elaborazione di strategie, nell'esecuzione di transazioni e sulla crescita degli asset. Inoltre ha ricoperto ruoli simili presso Trillium (quando era di proprietà di Goldman Sachs) e CB Hillier Parker (ora parte di CBRE).

### Zentiva Italia si affida a Stefania Badavelli

Zentiva Italia ha scelto Stefania Badavelli come nuova General Manager. Con una pluriennale esperienza nel settore della salute, Badavelli guiderà l'azienda nella sua nuova fase di crescita ed espansione, consolidandone la posizione nel mercato. Stefania Badavelli ha ricoperto molti ruoli di crescente responsabilità in diverse aziende multinazionali. Dal 2020 ha ricoperto il ruolo di Country Manager Italia di Ceva Salute Animale. La sua più recente esperienza l'ha vista guidare un team globale in qualità di South Europe Director, responsabile della strategia e della governance per Spagna,

Portogallo, Grecia, Cipro e Malta, oltre che per l'Italia. Prima di entrare in Ceva, Badavelli è stata Head of Business Companion Animal in Boehringer Ingelheim Animal Health Italy dove, nel 2017, ha dato un contributo significativo al processo di integrazione di Merial, l'azienda dalla quale proveniva e in cui era entrata nel 2004, nella quale ha progressivamente ampliato le sue responsabilità. Laureata in medicina veterinaria presso l'Università degli Studi di Milano, ha frequentato un MBA presso l'Università Bocconi di Milano.

### Piccolino alle vendite di Drivalia Italia

Drivalia, società di noleggio e mobilità di CA Auto Bank, consolida la sua presenza nel mercato Italia con la nomina di Pasquale Piccolino, già direttore di Drivalia France, a Responsabile delle Vendite di Drivalia Italia, riportando al Country manager Claudio Catania. Pasquale Piccolino ha iniziato la sua carriera come consulente finanziario. Nel 2000 è entrato in SAVA, pri-

ma come Area Manager e poi come Region Manager. Dopo diversi anni è passato in Leasys, dove nel 2019 è diventa-

to Responsabile Remarketing. Nel 2020 è stato nominato Country Manager di Leasys Belgium e nel 2022 ha assunto il ruolo di Country Manager della filiale tedesca. Nel 2023 è entrato in Drivalia come Responsabile del Fleet Procurement & Supply Chain, per poi assumere il ruolo di Responsabile di Drivalia France.

### Rigotti guida il Consorzio di tutela DOC Delle Venezie

Luca Rigotti è stato eletto Presidente del Consorzio di tutela DOC Delle Venezie. Rigotti, presidente del gruppo Mezzacorona e già consigliere del Consorzio, affiancato dai vicepresiden-

ti Christian Scrinzi (Collis Veneto Wine Group) e Flavio Bellomo (Cantina di Conegliano, Vittorio Veneto e Casarsa) presiederà un Consiglio di amministrazione composto da 21 consiglieri in rappresentanza della filiera vitivinicola del Triveneto, il più esteso modello di integrazione interregionale italiano che riunisce i produttori di Pinot Grigio di Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento.

### Cirone e Giorgi nel board di Federmanager Minerva

Importante riconoscimento per due professioniste emiliano-romagnole. Sara Cirone e Valentina Giorgi, rispettivamente coordinatrice e vice coordinatrice di Federmanager Minerva Bologna - Ferrara - Ravenna, sono state elette nel Coordinamento Nazionale di Federmanager Minerva, l'organismo che rappresenta le donne manager iscritte a Federmanager a livello nazionale. Sara Cirone, manager con una lunga esperienza nella gestione d'impresa, nella pianificazione strategica e nella rendicontazione di sostenibilità, è stata riconfermata come componente del Coordinamento Nazionale ed entra, per la prima volta, anche a far parte dell'Esecutivo Nazionale. Per Valentina Giorgi, titolare di farmacia e consulente esperta in sostenibilità e crescita economica nel canale farmacia, si tratta invece del primo incarico a livello nazionale, che consolida il suo percorso di attivismo manageriale e territoriale.

— © Riproduzione riservata —

## Bertoli R&D Director di Paglieri

Paglieri, azienda piemontese leader di mercato nella produzione di prodotti per la cura del corpo, del bucato e della casa, ha nominato Barbara Bertoli nuova R&D Director. Bertoli porta in Paglieri oltre vent'anni di esperienza multidisciplinare maturata in ambito R&D, innovazione scientifica, marketing e formazione ac-



cademica. Dopo aver diretto l'innovazione scientifica in aziende leader nella produzione cosmetica per la GDO e il canale farmacia, Bertoli ha affiancato alla sua attività manageriale anche un'intensa carriera accademica, oltre a conseguire certificazioni di alto profilo e a seguire percorsi specialistici in olfattiva applicata.



## Bubbio partner di Vitale-Zane & Co

Alberto Bubbio, professore di economia aziendale all'università Liuc, è il nuovo partner della società di consulenza Vitale-Zane & Co. Bubbio entra nella compagine con il ruolo di vicepresidente operativo con responsabilità dell'Academy, dell'area Programmazione & Controllo nonché della formazione professionale inter-



na. Bubbio da anni è un punto di riferimento accademico e professionale sulle tematiche del Planning & Contro e ha lavorato nel campo della formazione manageriale sin dal 1979 presso la SDA-Bocconi e per le principali Business School italiane (Mib Trieste, Studio Ambrosetti, Mip Politecnico)

## Spalletti nuovo Cro di Coverflex

Coverflex, startup di welfare aziendale specializzata in retribuzione flessibile e lanciata in Italia nel 2023, ha scelto Mariano Spalletti come nuovo Chief Revenue Officer. Classe 1987, Spalletti ha maturato una solida esperienza nell'ecosistema imprenditoriale e fintech italiano e internazionale ricoprendo il ruolo di



Business Development Manager in Flixbus e Quality and Industrialization Production Leader in Decathlon. Nel 2017 ha fondato una propria startup nel settore legaltech e dal 2018 è stato responsabile del lancio e dell'espansione sul mercato italiano di Qonto, servizio finanziario per pmi e professionisti.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



169343

RISTORAZIONE  
MODERNA

NEWS RM MAGAZINE SVILUPPO RETE

EDMSTORE

CATEGORIE



PRODOTTI



Appuntamento il 29 ottobre con EDM Retail in Touch



## NOTIZIE DEL GIORNO

Agrim Day, il food retail cresce  
più della ristorazione indipendenteRecensioni online, limiti di tempo  
e scontrino contro i falsi feedbackHost Milano al via,  
ecco le novità  
dedicate al settore  
Horeca

## EVENTI

## Retail in Touch 2025, il fattore umano in Gdo, fuoricasa e tecnologia

La Gdo, il food retail e la tecnologia dedicata al retail stanno vivendo una **significativa trasformazione**, riscoprendo il **valore centrale del fattore umano**. Un tema declinato nella sua duplice dimensione: i collaboratori e i consumatori. È proprio questo il cuore pulsante di **EDM Retail in Touch 2025**, la terza edizione dell'evento di riferimento per i professionisti del retail e del largo consumo, **organizzato da Edizioni DM** e in programma il **29 ottobre 2025**.

- La R-ivoluzione interna: welfare e valorizzazione dei collaboratori
- 
- Il cliente al centro: oltre i numeri, il fattore umano
- L'evento: networking e contenuti di valore
- Le attività di Edizioni DM.

## La R-ivoluzione interna: welfare e valorizzazione dei collaboratori

Dopo il grande successo delle due precedenti edizioni, torna l'appuntamento che dal 2023 rappresenta un

momento imprescindibile di confronto e networking per top manager, esperti e stakeholder dei mondi della Gdo, del food retail, dell'industria di marca e dei servizi. Quest'anno il tema scelto - **Retail R-Human** - non è casuale: riflette una tendenza ormai consolidata nel settore, quella di **rimettere l'essere umano al centro delle strategie** aziendali. Sul fronte interno, le aziende della distribuzione e della produzione stanno implementando politiche di welfare sempre più articolate e innovative. Dalla flessibilità oraria ai programmi di formazione continua, dai benefit sanitari al sostegno alla genitorialità, questo approccio mira a creare un ambiente lavorativo più inclusivo e motivante. Il messaggio è chiaro: collaboratori soddisfatti generano migliori performance aziendali e contribuiscono a costruire un'esperienza di acquisto superiore per il cliente finale. **Stessa cosa per il food retail** e la tecnologia dedicata al commercio.

### Il cliente al centro: oltre i numeri, il fattore umano

Parallelamente, si assiste a un **rinnovato focus sul consumatore** come individuo, non solo come dato statistico o segmento di mercato. Attraverso l'analisi predittiva e l'ascolto attivo sui canali digitali e fisici, le insegne della Gdo, del fuoricasa e del retail stanno sviluppando una comprensione più profonda e autentica delle esigenze della clientela. Questo si traduce concretamente in assortimenti più mirati, servizi personalizzati e una customer experience che integra armoniosamente elementi digitali e umani, senza perdere il tocco personale che fa la differenza.

### L'evento: networking e contenuti di valore

**EDM Retail in Touch 2025** si propone quindi come la piattaforma ideale per esplorare queste tematiche attraverso un **evento in presenza** che riunisce i principali protagonisti del settore. Un'occasione unica per connettersi con i leader dell'industria, scoprire le tendenze emergenti e costruire una preziosa rete di contatti per lo scambio di idee e opportunità di collaborazioni future. La formula dell'evento prevede un **mix dinamico tra tavole rotonde, speech e interviste**, progettato per offrire una visione a 360 gradi del tema Retail R-Human. Ogni testata del gruppo **Edizioni DM** (*Distribuzione Moderna, PL Magazine, Technoretail, Greenretail e Ristorazione Moderna*) affronterà l'argomento con il proprio approccio e taglio editoriale distintivo, garantendo una molteplicità di punti di vista complementari. Questa varietà di prospettive permetterà ai partecipanti di acquisire una **comprensione completa e sfaccettata delle trasformazioni in atto** nel settore, esplorando il fattore umano attraverso le lenti dell'innovazione tecnologica, della sostenibilità, del marketing, della logistica e delle strategie commerciali. Un dialogo aperto e multidisciplinare che riflette la complessità del retail contemporaneo.

### Le attività di Edizioni DM.

Edizioni DM, casa editrice di riferimento per il settore, organizza annualmente **una serie di iniziative** di grande richiamo, realizzate in collaborazione con prestigiosi partner e con il supporto di numerose aziende del fast moving consumer goods e food retail. Tra queste, il premio promosso dal magazine digitale PLM, nato nel 2023, ora in partnership con Marca by BolognaFiere & ADM, che premia le imprese italiane fornitrici di prodotti a marchio del distributore con caratteristiche ideali per i retailer. EDM Retail in Touch 2025 è realizzato grazie al supporto di Alix Partners, Filippo Berio, Margherita, Milarex, Orva, InPost, Pinot Grigio Doc delle Venezie, Soluzione Group, Vidal.

EVENTI | 16 Ottobre 2025 | STAMPA | EMAIL | CONDIVIDI |

**FUORICASA | GDO | TECNOLOGIA**

## Consorzio di Tutela Vini delle Venezie al Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale

(Agen Food) Verona, 18 ott. Il ha portato la propria visione e progettualità alla 13a edizione del Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale presso l'Università Bocconi di Milano principale evento in Italia dedicato alla sostenibilità e alla responsabilità sociale d'impresa partecipando alla tavola rotonda Custodi del territorio: i Consorzi di tutela del vino tra qualità, criticità e sostenibilità che si è tenuta lo scorso 9 ottobre. Nel suo intervento, Stefano Sequino, direttore del Consorzio DOC Delle Venezie, ha messo in luce il ruolo determinante dei Consorzi rispetto alla gestione territoriale e ha presentato due progettualità strategiche: il Pinot Grigio DOC a bassa gradazione alcolica e l'utilizzabilità di varietà resistenti, c.d. PIWI, nella quota complementare del disciplinare di produzione della DOC Delle Venezie, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la sostenibilità economica delle imprese vitivinicole della filiera del Pinot Grigio DOC nordestina, e il progetto Impresa-Giovani-Futuro, condiviso con la Re.N.Is.A (Rete degli Istituti Tecnici Agrari italiani), dedicato all'inserimento e alla formazione delle nuove generazioni nel settore vitivinicolo. Sono lieto di aver partecipato al Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale, un contesto strategico e qualificato che rappresenta un'importante occasione di confronto e condivisione sui temi centrali per il futuro del nostro settore ha dichiarato Stefano Sequino, che ha poi aggiunto. Nello specifico, i progetti che stiamo portando avanti come Consorzio, e che ho illustrato in questa sede, offriranno strumenti concreti di programmazione e rafforzeranno la capacità delle imprese di affrontare le nuove sfide, adattarsi ai modelli emergenti e mitigare criticità, come ad esempio il ricambio generazionale. In uno scenario complesso come quello attuale, riteniamo fondamentale partecipare attivamente all'analisi della congiuntura, interpretando le variabili economiche, politiche, normative e di mercato, per fornire strumenti e riflessioni utili a definire nuovi spazi di competitività e tracciare il futuro del settore vitivinicolo. Il direttore ha inoltre evidenziato la rilevanza del Reg. (UE) 2024/1143 di riforma delle Indicazioni Geografiche, che riconosce ai Consorzi un ruolo potenziato nella gestione del territorio viticolo e nella definizione di pratiche di sostenibilità integrate nei tre pilastri economico, sociale e ambientale rafforzando così la funzione dei Consorzi come veri e propri attori di sviluppo territoriale. L'incontro moderato da Laura Ricci, Founder & Senior Sustainability Advisor di Linfa Consulting ha riunito i rappresentanti di altri tre importanti Consorzi di tutela vino Sicilia DOC, Vini del Trentino e Prosecco DOC oltre al CREA, Centro di Ricerca in Viticoltura ed Enologia. Al centro del confronto, l'idea che la tutela e la responsabilità non possano più essere intesa solo in termini ambientali, ma debbano comprendere l'intero ecosistema economico e sociale che ruota attorno ai territori vitivinicoli. Così come, le testimonianze dei Consorzi hanno evidenziato l'impegno crescente verso modelli di gestione sostenibile che integrano ricerca, formazione e tracciabilità, con l'obiettivo di conciliare la tutela ambientale con la redditività delle imprese e la valorizzazione delle comunità locali. Il CREA-VE, rappresentato dal direttore Riccardo Velasco, ha infine portato il punto di vista della ricerca scientifica, illustrando strumenti concreti per una viticoltura più resiliente: varietà resistenti, gestione integrata delle risorse idriche, modelli digitali per il monitoraggio e, soprattutto, la diffusione della conoscenza come chiave per rendere l'innovazione patrimonio accessibile alle imprese. La ricerca ha sottolineato Riccardo Velasco è oggi uno strumento chiave per condurre una viticoltura responsabile e sana, non solo con soluzioni tecniche, ma anche come veicolo per trasferire conoscenza alle imprese e rendere l'innovazione accessibile. Redazione Agenfood Agen Food è la nuova agenzia di stampa, formata da professionisti nel campo dell'informazione e della comunicazione, incentrata esclusivamente su temi relativi al food, all'industria agroalimentare e al suo indotto, all'enogastronomia e al connesso mondo del turismo.



Home &gt; News

# Il Consorzio DOC delle Venezie protagonista al Salone della CSR: focus su sostenibilità e futuro del Pinot Grigio

NEWS



By Redazione

18 Ottobre 2025



Il Consorzio DOC delle Venezie protagonista al Salone della CSR: focus su sostenibilità e futuro del Pinot Grigio

18 OTTOBRE 2025

Torna il Barbera d'Asti Wine Festival 2025

18 OTTOBRE 2025

Fonzone porta l'eccellenza dell'enoturismo irpino a Riva del Garda

18 OTTOBRE 2025

Alla Casa del Vino di Villa Galnica il gran finale di Profumi di Mosto con la degustazione speciale del 19 ottobre

18 OTTOBRE 2025

Taste Alto Piemonte 2025 a Stresa: il 9 e 10 novembre torna l'evento dedicato ai grandi Nebbioli

17 OTTOBRE 2025

## Al centro dell'intervento, innovazione varietale, formazione dei giovani e responsabilità territoriale per un futuro sostenibile della filiera vitivinicola italiana

Il **Consorzio di Tutela Vini delle Venezie DOC** ha portato la propria visione strategica al **Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale 2025**, svoltosi presso l'**Università Bocconi di Milano**, principale appuntamento nazionale dedicato alla sostenibilità e alla responsabilità sociale d'impresa. Durante la tavola rotonda "Custodi del territorio: i Consorzi di tutela del vino tra qualità, criticità e sostenibilità", il **Direttore Stefano Sequino** ha presentato due progettualità chiave che segnano la rotta per la transizione ecologica e generazionale del **Pinot Grigio DOC Delle Venezie**.

### Le progettualità strategiche del Consorzio

#### ULTIMI ARTICOLI



Torna il Barbera d'Asti Wine Festival 2025



Fonzone porta l'eccellenza dell'enoturismo irpino a Riva del Garda



Alla Casa del Vino di Villa Galnica il gran finale di Profumi di Mosto con la degustazione speciale del 19 ottobre

&lt; &gt;

Nel suo intervento, Sequino ha illustrato i progetti **"Pinot Grigio DOC a bassa gradazione alcolica"** e **"Impresa-Giovani-Futuro"**, iniziative che coniugano innovazione varietale, sostenibilità ambientale e formazione delle nuove generazioni.

Il primo mira a ridurre l'impatto ambientale della filiera introducendo **varietà resistenti (PIWI)** nella quota complementare del disciplinare DOC Delle Venezie, mentre il secondo, realizzato in collaborazione con **Re.N.Is.A. - Rete degli Istituti Tecnici Agrari italiani**, punta a favorire l'ingresso dei giovani nel settore vitivinicolo attraverso percorsi formativi e di orientamento.

"Partecipare al Salone della CSR è stato un momento di confronto prezioso sui temi centrali per il futuro del nostro settore- ha dichiarato **Stefano Sequino**. Le progettualità che stiamo portando avanti offriranno strumenti concreti di programmazione e rafforzeranno la capacità delle imprese di adattarsi ai modelli emergenti, affrontando sfide come il cambiamento climatico e il ricambio generazionale."

## Consorzi come attori di sviluppo territoriale

Sequino ha inoltre richiamato l'attenzione sul **Regolamento (UE) 2024/1143**, che potenzia il ruolo dei **Consorzi di tutela** nella gestione sostenibile dei territori viticoli, valorizzandone la funzione economica, sociale e ambientale.

Un passo decisivo verso una visione di **sostenibilità integrata**, in cui i Consorzi diventano veri e propri motori di sviluppo territoriale e culturale.

## Ricerca, innovazione e filiera

Il dibattito, moderato da **Laura Ricci**, Founder & Senior Sustainability Advisor di Linfa Consulting, ha riunito anche i rappresentanti di **Sicilia DOC, Vini del Trentino, Prosecco DOC** e **CREA - Centro di Ricerca in Viticoltura ed Enologia**.

È emerso un messaggio condiviso: la sostenibilità non riguarda più solo l'ambiente, ma l'intero ecosistema economico e sociale del vino.

Il **Direttore del CREA-VE, Riccardo Velasco**, ha sottolineato il ruolo cruciale della ricerca scientifica per una **viticoltura resiliente**: varietà resistenti, modelli digitali per il monitoraggio e diffusione della conoscenza sono strumenti fondamentali per rendere l'innovazione accessibile a tutte le imprese.

"La ricerca è oggi una chiave di responsabilità- ha spiegato Velasco- non solo tecnica ma anche culturale, capace di trasferire conoscenza e strumenti alle aziende, per rendere sostenibile e competitiva la viticoltura del futuro."

## Il ruolo guida del **Consorzio delle Venezie DOC**

L'incontro ha ribadito come i **Consorzi di tutela del vino** siano oggi punti di convergenza tra imprese, ricerca e territorio, chiamati a guidare la transizione verso modelli produttivi equilibrati e lungimiranti.

In questa prospettiva, il **Consorzio DOC delle Venezie** si conferma protagonista di un percorso fondato su innovazione, responsabilità e formazione, ponendo al centro il Pinot Grigio come simbolo di sostenibilità e identità del Nord-Est italiano.



19 ottobre 2025

CHI SIAMO | LA REDAZIONE | AREA CLIENTI



Roma 23°C



# askanews

🏠 POLITICA ECONOMIA ESTERI CRONACA SPORT SOCIALE CULTURA SPETTACOLO VIDEONEWS

+ALTRE SEZIONI +REGIONI



**Speciali:** LIBIA/SIRIA | ASIA | NOMI E NOMINE | CRISI CLIMATICA | G7 ITALIA 2024 | EUROPA BUILDING | FESTA CINEMA ROMA 2025



CRONACA FESTA CINEMA ROMA 2025 VIDEONEWS

## Angelina Jolie: Sudan, Gaza, Afghanistan, cosa impedisce di aiutarli?

18 OTTOBRE 2025

AGRIFOOD CRONACA

## Sequino: formazione e innovazione per il futuro del Pinot Grigio Doc

**Consorzio Delle Venezie** al Salone della Csr con 2 progetti sostenibili

OTT 19, 2025 **Vino**

### info & imprese



askanews

Segui la Pagina

181.775 follower

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



Milano, 19 ott. (askanews) – “I progetti che stiamo portando avanti offriranno strumenti concreti per rafforzare la capacità delle imprese di affrontare le nuove sfide e adattarsi ai modelli emergenti. In uno scenario complesso come quello attuale, riteniamo fondamentale partecipare attivamente all’analisi della congiuntura per definire nuovi spazi di competitività e tracciare il futuro del settore vitivinicolo”. Lo ha detto il direttore del Consorzio di Tutela Vini **delle Venezie Doc**, Stefano Sequino, nel corso della tavola rotonda del “Salone della Csr e dell’Innovazione Sociale” all’Università Bocconi di Milano, “un contesto strategico di confronto sui temi centrali per il futuro del nostro settore”, dove il Consorzio ha presentato la propria visione sulla sostenibilità della filiera vitivinicola italiana. L’intervento ha evidenziato il ruolo dei Consorzi nella gestione territoriale e nella promozione di un modello produttivo sostenibile, orientato all’innovazione e alla responsabilità sociale.

Nel corso dell’incontro, Sequino ha illustrato due progettualità strategiche. La prima riguarda lo sviluppo del Pinot Grigio Doc a bassa gradazione alcolica e l’introduzione di varietà resistenti Piwi nella quota complementare del Disciplinare di produzione della Doc Delle Venezie, con l’obiettivo di ridurre l’impatto ambientale e migliorare la sostenibilità economica della filiera del Pinot Grigio nordestina. La seconda, denominata “Impresa-Giovani-Futuro”, nasce in collaborazione con la Rete degli Istituti tecnici agrari italiani (Renisa) ed è dedicata alla formazione e all’inserimento delle nuove generazioni nel settore vitivinicolo.

Il direttore ha inoltre sottolineato la rilevanza del Regolamento europeo (2024/1143) di riforma delle Indicazioni Geografiche, che attribuisce ai Consorzi di tutela un ruolo potenziato nella gestione del territorio viticolo e nella definizione di pratiche di sostenibilità integrate nei tre pilastri economico, sociale e ambientale. Tale riforma, ha spiegato, consolida il ruolo dei Consorzi come attori di sviluppo territoriale e promotori

di un modello di viticoltura più equilibrato e resiliente.

L'incontro, moderato da Laura Ricci, founder e senior sustainability advisor di Linfa Consulting, ha riunito i rappresentanti dei Consorzi Sicilia Doc, Vini del Trentino e Prosecco Doc, oltre al Centro di ricerca in viticoltura ed enologia (Crea-VE). Il dibattito ha evidenziato la necessità di ampliare il concetto di sostenibilità oltre la dimensione ambientale, includendo quella economica e sociale, e di favorire una gestione integrata dei territori vitivinicoli.

Il Crea-VE, rappresentato dal direttore Riccardo Velasco, ha portato il punto di vista della ricerca scientifica, illustrando strumenti concreti per una viticoltura più resiliente, tra cui varietà resistenti, gestione integrata delle risorse idriche, modelli digitali di monitoraggio e diffusione della conoscenza come strumento di innovazione. "La ricerca è oggi uno strumento chiave per una viticoltura responsabile e sana, non solo per soluzioni tecniche, ma anche per trasferire conoscenza alle imprese e rendere l'innovazione accessibile" sottolinea Velasco.

La Denominazione **Delle Venezie Doc** conta oggi una superficie produttiva di 27mila ettari e una produzione di 230 milioni di bottiglie, in una filiera composta da 6.141 viticoltori, 575 aziende di vinificazione e 371 di imbottigliamento. La Doc rappresenta l'85% del Pinot Grigio italiano e il 43% di quello mondiale.



Home	Salute e Benessere	Sistema	Abruzzo	Molise	Libia/Siria	Chi siamo
Politica	Transizione	Trasporti	Basilicata	Piemonte	Asia	La Redazione
Economia	Ecologica	Lifestyle e	Calabria	Puglia	Nomi e Nomine	Area Clienti
Esteri	Scienza e	Design	Campania	Sardegna	Crisi Climatica	Disclaimer e
Cronaca	Innovazione	Made in Italy	Emilia Romagna	Sicilia	G7 Italia 2024	Privacy
Sport	Technofun	Start Up	Friuli Venezia	Toscana	Europa Building	Informativa
Sociale	Agrifood	Info e Imprese	Giulia	Trentino Alto	Festa Cinema Roma	Cookie

PICCINI®

LA NUOVA ERA

GENERAZIONE  
Z E R O

# WINE COUTURE

WINECOUTURE+ PROTAGONISTI COLLECTION CHAMPAGNE STORY EVENTI TRADE TREND SPIRITS INTERNATIONAL 🔍



Homepage » Trade » Il Consorzio Delle Venezie al Salone CSR: visione e sostenibilità

TRADE

## Il Consorzio Delle Venezie al Salone CSR: visione e sostenibilità

DI REDAZIONE 22 OTTOBRE 2025

• x ■

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343



Laurent-Perrier  
**CUVÉE ROSÉ**  
L'ESPRESSIONE DEL PINOT NOIR



Il Consorzio di Tutela Vini **delle Venezie Doc** ha portato **la propria visione** e progettualità alla 13esima edizione del Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale presso l'Università Bocconi di Milano partecipando alla tavola rotonda "Custodi del territorio: i Consorzi di tutela del vino tra qualità, criticità e sostenibilità" che si è tenuta **lo scorso 9 ottobre**.

Nel suo intervento, Stefano Sequino, direttore del Consorzio Doc Delle Venezie, ha messo in luce il ruolo determinante dei Consorzi rispetto alla gestione territoriale e ha presentato due progettualità strategiche: il Pinot Grigio Doc a bassa gradazione alcolica e l'utilizzabilità di varietà resistenti, c.d. Piwi, nella quota complementare del disciplinare di produzione della Doc Delle Venezie, con l'obiettivo di ridurre l'impatto ambientale e rafforzare la sostenibilità economica delle imprese vitivinicole della filiera del Pinot Grigio Doc nordestina, e il progetto "Impresa-Giovani-Futuro", condiviso con la Re.N.Is.A (Rete degli Istituti Tecnici Agrari italiani), dedicato all'inserimento e alla formazione delle nuove generazioni nel settore vitivinicolo.

"Sono lieto di aver partecipato al Salone della CSR e dell'Innovazione Sociale, un contesto strategico e qualificato che rappresenta un'importante occasione di confronto e condivisione sui temi centrali per il futuro del nostro settore", ha dichiarato Stefano Sequino, che ha poi aggiunto: "Nello specifico, i

progetti che stiamo portando avanti come Consorzio, e che ho illustrato in questa sede, offriranno strumenti concreti di programmazione e rafforzeranno la capacità delle imprese di affrontare le nuove sfide, adattarsi ai modelli emergenti e mitigare criticità, come ad esempio il ricambio generazionale. In uno scenario complesso come quello attuale, riteniamo fondamentale partecipare attivamente all'analisi della congiuntura, interpretando le variabili economiche, politiche, normative e di mercato, per fornire strumenti e riflessioni utili a definire nuovi spazi di competitività e tracciare il futuro del settore vitivinicolo”.

Il direttore ha inoltre evidenziato la rilevanza del Reg. (UE) 2024/1143 di riforma delle Indicazioni Geografiche, che riconosce ai Consorzi un ruolo potenziato nella gestione del territorio viticolo e nella definizione di pratiche di sostenibilità integrate nei tre pilastri rafforzando così la funzione dei Consorzi come veri e propri attori di sviluppo territoriale.



## **Consorzio Delle Venezie Doc: sostenibilità, innovazione e futuro al Salone della CSR 2025**

L'incontro ha riunito i rappresentanti di altri tre importanti Consorzi di tutela vino, Sicilia Doc, Vini del Trentino e Prosecco Doc, oltre al Crea, Centro di Ricerca in Viticoltura ed Enologia.

Al centro del confronto, l'idea che la tutela e la responsabilità non possano più essere intesa solo in termini ambientali, ma debbano comprendere l'intero ecosistema economico e sociale che ruota attorno ai territori vitivinicoli. Così come, le testimonianze dei Consorzi hanno evidenziato l'impegno crescente verso modelli di gestione sostenibile che integrano ricerca, formazione e tracciabilità, con l'obiettivo di conciliare la tutela ambientale con la redditività delle imprese e la valorizzazione delle comunità locali.

Il Crea-Ve, rappresentato dal direttore Riccardo Velasco, ha infine portato il punto di vista della ricerca scientifica, illustrando strumenti concreti per una viticoltura più resiliente: varietà resistenti, gestione

integrata delle risorse idriche, modelli digitali per il monitoraggio e, soprattutto, la diffusione della conoscenza come chiave per rendere l'innovazione patrimonio accessibile alle imprese. “La ricerca”, ha sottolineato Riccardo Velasco, “è oggi uno strumento chiave per condurre una viticoltura responsabile e sana, non solo con soluzioni tecniche, ma anche come veicolo per trasferire conoscenza alle imprese e rendere l'innovazione accessibile”.

L'appuntamento ha confermato come i Consorzi di tutela vino rappresentino oggi un punto di convergenza tra territori, imprese e ricerca, con un ruolo crescente nel guidare il cambiamento verso un modello di sviluppo equilibrato e lungimirante. Un percorso nel quale il **Consorzio Delle Venezie Doc** intende continuare a essere protagonista, con azioni concrete, visione strategica e attenzione alle nuove generazioni.

o x ■



Articoli correlati    Altro dall'autore



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

169343

[< Precedente](#)

## Il Consorzio Doc Delle Venezia a EDM Retail in Touch

28 Ottobre 2025 - 18:35 | Categorie: [Vini](#) | Tag: [Consorzio Doc delle Venezia](#), [ED Retail in Touch](#), [Stefano Sequino](#)

Milano – Il Consorzio di Tutela Vini Doc Delle Venezia partecipa all'edizione 2025 di EDM Retail In Touch, l'evento annuale promosso da Edizioni DM e dedicato alla business community della Grande Distribuzione Organizzata, del retail e del largo consumo. L'appuntamento, in programma il 29 ottobre presso Palazzo Bovara a Milano, ha come tema "Retail R-Human", che pone al centro la trasformazione del settore retail in chiave human centrica, un'evoluzione verso modelli più sostenibili, relazioni autentiche e nuovi equilibri tra brand, fornitori e consumatori.

In questo contesto, il Consorzio Doc Delle Venezia partecipa come partner della sessione 'Discover', curata dalla redazione di Green Retail e dedicata alla sostenibilità nel mondo della distribuzione moderna e dell'agroalimentare. Durante il suo intervento, il direttore del Consorzio Stefano Sequino illustrerà l'identità e il ruolo della denominazione, che rappresenta oltre 6.100 viticoltori e circa 1.000 imprese del comparto del Pinot Grigio del Nordest, distribuite nelle tre aree della Doc interregionale Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Provincia autonoma di Trento.

(in foto, Stefano Sequino)



### LE NOSTRE RIVISTE

In questa sezione sono disponibili i numeri delle riviste del gruppo Tespi dedicate al settore alimentare:

[Salumi&Consumi](#)  
[Salumi&Tecnologie](#)  
[Carni&Consumi](#)  
[Formaggi&Consumi](#)  
[Formaggi&Tecnologie](#)  
[DolciSalati&Consumi](#)  
[Surgelati&Consumi](#)  
[Grocery&Consumi](#)  
[Vini&Consumi](#)  
[Luxury Food & Beverage](#)  
[The Italian Food Magazine](#)  
[Tech4Food](#)  
[Italy For Asia](#)

### GLI EDITORIALI DEL

**DISTRIBUZIONE MODERNA**

Il primo quotidiano online sulla GDO

**ISCRIVITI  
ALLA NOSTRA  
NEWSLETTER****VIDEO TGDO PODCAST DM MAGAZINE PL MAGAZINE SPECIALI ANNUARI EVENTI**

#ANUGA 2025 #SPECIALE CARREFOUR

## Video: il successo dell'edizione 2025 degli EDM Retail in Touch

Federica Bartoli



Si è tenuta lo scorso 29 ottobre la terza edizione degli “Edm Retail in Touch”, l'appuntamento di **Edizioni DM** dedicato alla **business community del retail e del largo consumo**.

L'edizione 2025, che si è svolta presso Palazzo Bovara a Milano, ha avuto come tema “**Retail R-Human**”, dedicato alla profonda **trasformazione incentrata sul fattore umano** che i mondi del food retail e della grande distribuzione stanno affrontando ed è stata condotta dalla direttrice editoriale del Gruppo, Maria Teresa Manuelli.

In apertura **Nordal Cavadini, partner & managing director di AlixPartners**, ha condotto un intervento dal titolo “Il fattore umano che fa la differenza” dedicato a come cultura aziendale, leadership e competenze stiano diventando leve strategiche per guidare l'innovazione in modo sostenibile e realmente centrato sulle persone.

A seguire, la tavola rotonda di **Distribuzione Moderna** ha messo in luce la visione del retail rispetto al ritorno delle persone al centro delle strategie aziendali grazie alla partecipazione di **Eleonora Graffione (presidente di Consorzio Coralis)**, **Marcello Cardarella (corporate communications manager & spokesperson di Penny Italia)**, **Ugo Tutino (chief people officer di Crai)** e **Alessandro Camattari (direttore commerciale e marketing di D.It)**.

Il panel targato **PLM Magazine** ha lasciato il palco all'intervento di **Luigi Bravi, presidente di Orva**, mentre lo spazio dedicato al magazine **Technoretail** ha visto il **direttore editoriale Fabio Massi** intervistare il managing director di **Inpost**, Nicola D'Elia, sul tema “La logistica che facilita la vita”.

L'incontro di **Greenretail** ha raccontato invece le esperienze del **Consorzio Tutela Vini delle Venezie Doc**, rappresentato dal **direttore Stefano Sequino**, che ha parlato di filiera e di restituzione di valore alla comunità, e da **Salov con il direttore marketing Emanuele Siena**, il cui contributo ha tracciato una panoramica che va dall'olivo alla condivisione del sapere.

All'ultima tavola rotonda di **Ristorazione Moderna**, condotta dal direttore editoriale **Nicola Grolla** e centrata sull'omnicanalità nel food retail, sono intervenuti **Davide Manzo**, hr manager di **Il Mannarino**; **Daniele Ruggeri**, hr manager di **Popeyes Italia**; **Francesco Magro**, ceo di **Winelivery**, ed **Elisa Pettenati**, hr Director di **Dispensa Emilia**.

La chiusura dei lavori della giornata è stata affidata a **Michele Rinaldi**, ceo & contemporary pr evangelist di **Soluzione Group**, con uno speech sul consumatore riscoperto: dal prodotto al legame”.

L'evento è stato realizzato grazie al supporto di: **AlixPartners**, **Salov | Filippo Berio**, **Margherita**, **Milarex Orva**, **InPost**, **Consorzio tutela vini delle Venezie doc**, **Soluzione Group**, **Vidal**.

VIDEO NOTIZIE | 31 Ottobre 2025 STAMPA EMAIL CONDIVIDI

| ALIXPARTNERS | CONSORZIO TUTELA VINO DELLE VENEZIE DOC | EDM RETAIL IN TOUCH | MARGHERITA | MILAREX | ORVA | SOLUZIONE GROUP | VIDAL | INPOST | SALOV



Chi siamo  
Contatti  
Privacy & Cookies  
Newsletter

Ristorazione Moderna  
Technoretail  
Green Retail  
PLM Awards  
EDIZIONI DM



distribuzionemoderna.info  
- Copyright © 2025 Edizioni DM Srl - Via G. Piazzi, 2/4 - 20159 Milano (MI) | P. IVA 08954140961 - Tutti i diritti riservati



## Stefano Sequino: «Il Pinot grigio e' un modello di aggregazione che guarda al futuro»

Il direttore del Consorzio DOC delle Venezie spiega le sfide del mercato, i nuovi progetti di ricerca e il ruolo del vino come presidio del territorio. Quinto appuntamento della Settimana Veronese della Finanza dedicato al settore agroalimentare. Con 230 milioni di bottiglie e oltre il 90% destinato all'export, la DOC delle Venezie è la più grande denominazione italiana di vino bianco fermo. Nata nel 2017, riunisce produttori di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e Trentino, e rappresenta l'85% del Pinot grigio nazionale e circa la metà di quello mondiale. Alla guida, il direttore Stefano Sequino, che racconta l'evoluzione di un sistema interregionale diventato osservatorio privilegiato sulle dinamiche produttive e sui mercati internazionali. Direttore, il Consorzio DOC delle Venezie è tra i più grandi d'Italia. Quali sono oggi i suoi numeri? Il consorzio è un modello di aggregazione che riunisce i produttori di Pinot grigio del Nordest, coprendo Veneto, Friuli Venezia Giulia e la provincia autonoma di Trento. Produciamo circa 230 milioni di bottiglie, di cui oltre il 90% destinate all'estero. I principali mercati sono Stati Uniti, Regno Unito, Germania e Asia. In quest'area si produce l'85% del Pinot grigio italiano e circa la metà di quello mondiale. Il mercato statunitense rappresenta una fetta importante delle esportazioni. Come stanno evolvendo i rapporti con gli USA? Gli Stati Uniti assorbono circa il 40% del nostro export. Il tema dei dazi del 15% introdotti dall'amministrazione Trump è delicato, ma al momento l'impatto non è stato significativo: tra gennaio e ottobre 2025 i volumi esportati sono rimasti stabili rispetto all'anno precedente. Confidiamo molto nella diplomazia e nei negoziati ancora aperti, perché gli Stati Uniti restano un mercato strategico. Come si è chiusa la vendemmia 2025? È stata una buona annata, nonostante le difficoltà legate al clima e ai problemi fitosanitari come la peronospora. Le piogge di luglio e la primavera calda hanno anticipato la raccolta in alcune zone, ma la qualità è ottima e la quantità leggermente superiore al 2024. Nel complesso siamo soddisfatti: è un segnale positivo per tutta la filiera. State lavorando anche su nuove tendenze di consumo e su vini più leggeri. In che direzione si muove il Pinot grigio? Il Pinot grigio si presta naturalmente a queste nuove abitudini, perché ha una gradazione moderata e una grande versatilità. Stiamo però sperimentando una riduzione del titolo alcolometrico per offrire vini più leggeri, con meno calorie, senza compromettere la qualità. È un progetto portato avanti con università e centri di ricerca come Padova, Udine, CREA, Fondazione Mach e Veneto Agricoltura, e i primi risultati della vendemmia 2025 sono molto promettenti. Avete firmato anche un protocollo con il Ministero dell'Agricoltura. Di cosa si tratta? È un'intesa con la Rete nazionale degli istituti agrari (Re.N.Is.A.) per favorire l'incontro tra scuola e impresa e sostenere il ricambio generazionale nel settore vitivinicolo. I giovani tecnici e studenti agricoli sono il futuro del comparto: vogliamo creare connessioni concrete tra formazione, ricerca e lavoro. Il Consorzio è stato protagonista anche al Salone della CSR e dell'innovazione sociale. Sì, insieme ad altri consorzi come Prosecco, Sicilia e Vini del Trentino. Abbiamo discusso del ruolo dei consorzi come presidi del territorio: non solo produttori di vino, ma attori economici e sociali che generano valore e sostenibilità. Il nuovo regolamento europeo sulle indicazioni geografiche dà ai consorzi una responsabilità ancora maggiore, anche sul piano territoriale. Parliamo di innovazione varietale: state lavorando sull'introduzione delle varietà resistenti. Le varietà resistenti sono fondamentali per la sostenibilità e l'adattamento climatico. Vogliamo inserirle nella quota complementare del 15% prevista dal disciplinare, accanto all'85% di Pinot grigio. Ridurranno i costi dei viticoltori e l'uso di fitofarmaci. Attendiamo l'adeguamento normativo nazionale, dopo l'autorizzazione europea del 2021, ma intanto abbiamo già avviato i test con approccio scientifico. La promozione internazionale è un altro pilastro della vostra strategia. Esatto. Puntiamo su due direttrici: diversificare i mercati e differenziare le attività. Oltre alle fiere tradizionali, partecipiamo a eventi sportivi e culturali per comunicare il Pinot grigio a pubblici nuovi. Di recente, ad esempio, abbiamo accompagnato la Nazionale italiana di atletica in Giappone, un'esperienza che ha unito sport e made in Italy. Quali saranno i prossimi appuntamenti? Il nostro convegno annuale si terrà il 18 e 19 novembre a Trento. È un incontro itinerante tra le tre regioni della DOC e quest'anno sarà dedicato al cambiamento climatico. Analizzeremo l'impatto sul Pinot grigio e sulle imprese, anche dal punto di vista tecnico, economico e finanziario. È un momento di confronto con gli operatori e un'occasione per costruire strategie condivise per il futuro.

